



VERBALE n. 4 — COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITÀ di ROMA

Il giorno 21/5/2012 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale della seduta del Collegio del 19/3/2012
3. Modifiche di Statuto
4. Varie ed eventuali

Presenti i professori:

Macro-area A: Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Aldo Laganà, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Giancarlo Ruocco.

Macro-area B: Salvatore Maria Aglioti, Andrea Bellelli, Antonio Boccia, Alberto Faggioni, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Renata Tambelli, Maria Rosaria Torrisi.

Macro-area C: Vincenzo Gentile, Vincenzo Marigliano, Antonella Polimeni, Santi Maria Recupero, Filippo Rossi Fanelli, Vincenzo Tombolini, Guido Valesini.

Macro-area D: Augusto Desideri, Fabio Grasso, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Gabriele Malavasi, Mario Marchetti, Gianni Orlandi, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

Macro-area E: Francesca Bernardini, Paolo Di Giovine, Enzo Lippolis, Matilde Mastrangelo.

Macro-area F: Giorgio Alleva, Fabrizio Battistelli, Maurizio Franzini, Cesare Imbriani, Mario Morcellini, Alberto Pastore.

Assenti giustificati i professori:

Macro-area A Bruno Botta, Gabriele Scarascia Mugnozza.

Macro-area B Emma Baumgartner, Giuseppe Macino.

Macro-area C Riccardo Maurizi Enrici, Giuseppe Pappalardo.

Macro-area D Francesco Paolo Fiore.

Macro-area E Leopoldo Gamberale, Mariano Pavanello, Stefano Petrucciani, Marina Righetti.

Macro-area F Paolo Simoncelli.

Assenti i professori: Paolo Arbarello, Giorgio Cruccu, Salvatore Cucchiara, Enrico De Antoni, Giorgio De Toma, Roberto Filipo, Alessandro Panconesi, Antonio Paris, Giuseppina Capaldo, Giuseppe Santoro Passarelli.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede il prof. Stefano Biagioni
Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.
La seduta si apre alle ore 10,20.

- 1. Comunicazioni**
- 1.1 VQR



Il **Presidente** saluta i Direttori e rende noto che la prima comunicazione riguarda ancora una volta la VQR e, in particolare, l'attività connessa con l'individuazione e il reperimento dei prodotti della ricerca. Si è arrivati alla fine del procedimento e rammenta ai direttori l'ultima scadenza, improrogabile, per la mezzanotte del 23/5/2012. I prodotti vanno inviati all'ANVUR entro il 31/5/2012 e la settimana che intercorre tra le due date deve essere utilizzata per inviare tutta la documentazione. Il **Presidente** comunica che vi sono ancora una serie di informazioni mancanti. Una volta che sono stati selezionati i prodotti, vanno associati ad un *file* in formato .pdf con incluse indicazioni contenute in una scheda di accompagnamento dove devono essere indicati i SSD etc, alcune informazioni sono obbligatoriamente richieste dall'ANVUR. La maggioranza delle schede è stata completata, ma c'è ancora un residuo di circa 700 schede incomplete, per questo motivo ha invitato il prof. Camil Demetrescu per illustrare le ultime novità e le modalità di risoluzione di alcuni problemi.

Il prof. **Demetrescu**, dopo aver salutato i Direttori, illustra i passi successivi da percorrere per portare a termine la procedura, nonché le relative scadenze temporali.

Scadenze

- Scadenza selezione prodotti, inserimento *abstract*, PDF, dati aggiuntivi (SSD etc.): mercoledì 23 maggio 2012.
- Entro il venerdì 25 maggio 2012, il Cineca deve aver inviato tutte le schede al sito ministeriale e richiesto tutti i PDF agli Editori
- Dal 24 al 31 maggio 2012, Task Force VQR completa schede ministeriali per i prodotti selezionati inserendo le categorie ISI/Scopus

Indicazioni operative

1. Recuperare i PDF mancanti
2. Ultimare l'inserimento di *abstract* + SSD
3. Essere pronti a recuperarne altri per le modifiche dell'ultima ora (duplicati cancellati, prodotti non ammissibili tolti)
4. Essere pronti a vedere delle modifiche nelle assegnazioni, per coprire i "buchi"
5. Segnalare i prodotti non ammissibili (*abstract* a congresso, *poster*, etc.), escludendoli su VQRselect
6. Recuperare il più possibile, anche prodotti di non grande qualità, purché ammissibili e con PDF
7. Mettere in condizione di lavorare, in VQRselect, referenti che non hanno partecipato alla selezione

UGOV vs. VQRselect

Nei prossimi giorni si userà:

1. **U-GOV** solo ed esclusivamente per l'inserimento dei PDF (possono farlo sia docenti che referenti U-GOV)
2. **VQRselect** per:
 - inserire *abstract* e SSD mancanti
 - rimpiazzare prodotti selezionati (in caso di duplicati, prodotti non ammissibili, etc.): questo si fa sbloccando/escludendo prodotti e validandone altri come rimpiazzo.

Il prof. **Demetrescu** comunica che i segnalibri U-GOV non funzionano e quindi si raccomanda di non usarli e di comunicarlo a tutti i referenti.

Nuova funzionalità in VQRselect



Il prof. **Demetrescu** mostra una schermata relativa all'inserimento dei dati mediante scheda di segnalazione e indica un *link* utile per comunicare problematiche e malfunzionamenti .

Quadro della situazione Sapienza (21/5/2012 ore 8:00)

- Autori: 4074
- Prodotti: 74308
- Attesi VQR: 10842 (14.6% dei prodotti)
- Selezionati: 10107 (93.2% degli attesi)
- Mancanti: 735 (6.8% degli attesi)
- Selezionati:
 - Impattati: 5726 (56.7%) - di cui con IR: 1020
 - Non ammissibili: 32 (0.3%)
 - Non validati: 51 (0.5%)
 - Abstract mancante: 739 (7.3%)
 - PDF mancante: 612 (6.1%)
 - SSD mancante: 913 (9.0%)

Il prof. **Demetrescu** rende noto che il vero problema sono i pdf mancanti, perché anche se la *task force* può fare molto, è necessario che qualcuno dia loro una mano. Il seguente è un elenco dei .pdf mancanti per dipartimento.

- 60: CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA "P. Stefanini"
- 44: MEDICO-CHIRUR. DI SCIENZE CLIN., TECNO-BIOM. E MED. TRASLAZ.
- 38: ORGANI DI SENSO
- 37: SCIENZE GIURIDICHE
- 37: SCIENZE CARDIOVASCOLARI, RESPIRATORIE, NEFR. E GERIATR.
- 29: NEUROLOGIA E PSICHIATRIA
- 28: PEDIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- 25: CHIRURGIA "Pietro Valdoni"
- 24: SCIENZE RADIOLOGICHE, ONCOLOGICHE E ANATOMO-PATOLOGICHE
- 22: STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI
- 22: SANITA' PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE
- 22: MEDICINA CLINICA
- 21: STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA
- 19: SCIENZE GINECOLOGICO-OSTETRICHE E SCIENZE UROLOGICHE
- 18: MEDICINA MOLECOLARE
- 17: SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGR.
- 16: MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE
- 13: STORIA, CULTURE, RELIGIONI
- 11: CHIMICA
- 10: ARCHITETTURA E PROGETTO
- 9: SCIENZE ANATOM., ISTOL., MEDICO LEGALI E DELL'APPARATO LOCOM.
- 9: NEUROSCIENZE, SALUTE MENTALE E ORGANI DI SENSO
- 9: SCIENZE CHIRURGICHE



- 8: PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA
- 8: STUDI GRECO-LATINI, ITALIANI, SCENICO-MUSICALI
- 7: SALUTE DELLA DONNA E MEDICINA TERRITORIALE
- 7: SCIENZE SOCIALI
- 5: BIOLOGIA AMBIENTALE
- 5: BIOTECNOLOGIE CELLULARI ED EMATOLOGIA

- 116: NEUROLOGIA E PSICHIATRIA
- 62: SCIENZE GIURIDICHE
- 62: MEDICO-CHIRUR. DI SCIENZE CLIN., TECNO-BIOM. E MED. TRASLAZ.
- 58: ORGANI DI SENSO
- 50: PEDIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- 44: STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI
- 41: MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE
- 36: SCIENZE CARDIOVASCOLARI, RESPIRATORIE, NEFR. E GERIATR.
- 32: SANITA' PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE
- 31: CHIRURGIA "Pietro Valdoni"
- 29: SCIENZE SOCIALI
- 27: SCIENZE RADIOLOGICHE, ONCOLOGICHE E ANATOMO-PATOLOGICHE
- 24: MEDICINA MOLECOLARE
- 23: STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

- 58: SCIENZE GIURIDICHE
- 53: CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA "P. Stefanini"
- 47: MEDICO-CHIR. DI SCIENZE CLIN., TECNO-BIOME. E MED. TRASLAZ.
- 41: PEDIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- 40: SCIENZE CARDIOVASCOLARI, RESPIRATORIE, NEFR. E GERIATRICHE
- 39: ORGANI DI SENSO
- 37: SCIENZE RADIOLOGICHE, ONCOLOGICHE E ANATOMO-PATOLOGICHE
- 34: SANITA' PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE
- 25: DIRITTO ED ECONOMIA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
- 24: SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGR.
- 24: NEUROLOGIA E PSICHIATRIA
- 23: CHIRURGIA "Pietro Valdoni"
- 22: STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA
- 20: SCIENZE CHIRURGICHE

Il sistema invia delle e-mail automatiche di segnalazione in caso vi siano problematiche relative ai punti sotto elencati.

- | | |
|-----------------------------|-----------|
| 1. PDF mancanti | U-GOV |
| 2. SSD mancanti | VQRselect |
| 3. <i>Abstract</i> mancanti | VQRselect |
| 4. Possibili duplicati | VQRselect |
| 5. Prodotti non validati | VQRselect |



- | | |
|-----------------------------------|-----------|
| 6. Prodotti non ammissibili | VQRselect |
| 7. Prodotti da rivalidare | VQRselect |
| 8. Prodotti con IF, ma non in WoS | VQRselect |

Prendono la parola i proff. **Ruocco, Rossi Fanelli, Bernardini e Biagioni.**

Il prof. **Demetrescu**, in risposta agli interventi, precisa che i pdf devono essere caricati entro il 25/5/2012; il prodotto deve essere scansionato per intero e non solo la prima pagina. Conclude dicendo che rimangono alcune criticità, ma il grosso del lavoro è stato fatto.

Il prof. Camil Demetrescu esce dall'Aula alle ore 10,45.

A seguire discutono dell'argomento i proff. **Biagioni, Marigliano, Ruocco, Blasi, Bernardini, Nesi e Graziani.**

Alle ore 11,00 entrano l'arch. Simonetta Petrone responsabile dell'USPP e l'Esperto Qualificato dr. Luigi Frittelli.

1.2 Campagna Radon

Il prof. **Biagioni** saluta e dà il benvenuto all'architetto Petrone e al dott. Frittelli e li invita a relazionare sull'argomento

L'arch. **Petrone** saluta e ringrazia il Collegio per l'ospitalità e illustra le fasi della campagna informativa della concentrazione di gas radon negli ambienti di lavoro in sotterraneo, afferenti all'Università.

L'arch. **Petrone** rende noto che il datore di lavoro deve provvedere (art. 17 del D.Lgs. 81/2008) alla valutazione di tutti i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quindi anche di quelli connessi con l'esposizione alle radiazioni ionizzanti, esplicitamente incluse (art. 180) tra gli agenti fisici rilevanti ai fini della prevenzione e della protezione.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 180 il rischio derivante dalle radiazioni ionizzanti deve essere valutato, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 230/95, anche per alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti presenti nell'ambiente di lavoro nella responsabilità del datore di lavoro interessato. Si applicano quindi le disposizioni del Capo IIIbis del D.Lgs. 230/95 relative all'esposizione al radon ed ai prodotti di decadimento di esso negli ambienti di lavoro in sotterraneo (comma 1 dell'art. 10.bis, lettera a)

E' quindi necessario procedere alla valutazione della concentrazione di radon negli ambienti di lavoro in sotterraneo afferenti all'Università, secondo gli indirizzi tecnico-operativi¹ stabiliti dalle autorità competenti. La ricognizione interesserà circa 50 edifici variamente distribuiti nella città - e si protrarrà per un anno. Saranno utilizzati dispositivi di misura forniti da soggetti certificati, da utilizzare secondo criteri di rappresentatività nei locali interessati, in considerazione anche delle attività lavorative svolte.

Sulla base di criteri di ottimizzazione delle risorse e della flessibilità operativa insita negli indirizzi la prima fase di campionamento - della durata di quattro mesi - prevede l'utilizzo di circa 300 dispositivi, collocati secondo una griglia abbastanza ampia che potrà essere modificata nelle fasi successive della campagna. I risultati ottenuti su un anno saranno confrontati con lo specifico livello d'azione (500 Bq/mc) per l'eventuale adozione, in caso di superamento, di specifiche azioni di rimedio. finalizzate a riportare - sull'arco di tre anni - le concentrazioni al di sotto del livello di azione.

Il numero totale di dispositivi previsto sull'intera campagna sarà compreso tra 1200 e 1500, in funzione dei risultati riscontrati. Le risorse per la fornitura del servizio (il costo unitario del dispositivo, comprensivo della lettura, è € 14,85 per un totale sull'intera campagna compreso per € 18000 e € 23000) sono già state impegnate, nell'ambito del contratto in essere con la Ditta Tecnorad, che risponde ai requisiti di qualità sopra descritti, per la fornitura degli strumenti individuali di misura della



dose.

Le risorse per la movimentazione dei dispositivi, l'archiviazione e l'elaborazione dei risultati ottenuti sono disponibili all'interno dell'USPP, che opererà secondo le direttive dell'Esperto Qualificato incaricato, responsabile ai sensi della normativa vigente della correttezza delle valutazioni e della rispondenza di esse ai requisiti della normativa.

Tenuto conto dei tempi tecnici per la disponibilità dei dispositivi la campagna di valutazione potrà avere inizio entro il mese di aprile.

Ai sensi dell'art. 61, comma 2 del D.Lgs. 230/95 la relazione tecnica, redatta dall'esperto qualificato al termine della campagna, costituirà la parte concernente i rischi da radiazioni ionizzanti del documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 (Documento di Valutazione dei Rischi).

Il dr. **Frittelli** aggiunge che la problematica del Radon è stata introdotta da vario tempo. Secondo la normativa vigente bisogna procedere alla valutazione della concentrazione di radon negli ambienti di lavoro in sotterraneo afferenti all'Università, secondo gli indirizzi tecnico-operativi stabiliti dalle autorità competenti.

In assenza dei criteri da emanare ai sensi delle disposizioni citate, si applicano le "Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei", formulate nel 2003 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, secondo cui deve intendersi come Luogo di lavoro sotterraneo: ogni "locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno. Sono quindi compresi i locali con apertura verso l'esterno ed i locali circondati da una intercapedine areata.

Deve essere anche tenuta in conto la effettiva presenza di lavoratori negli ambienti esaminati; in particolare la valutazione non è richiesta nel caso di presenze lavorative inferiori a 10 ore al mese.

Il Radon è un gas presente in ogni ambiente che ha la particolarità di accrescere la propria presenza in ambienti confinati, la legge impone a tutti coloro che amministrano ambienti di lavoro in sotterraneo, (nei quali non può essere esclusa la presenza di personale per un periodo prolungato) di effettuare la valutazione della concentrazione del gas nell'arco di un anno. La legge non è scesa nei dettagli operativi, ma ci sono dei documenti della conferenza Stato Regioni che forniscono dei criteri sulla modalità del campionamento. Applicare questi criteri ad una realtà multiforme e vasta come Sapienza è molto complesso. La conferenza Stato Regione considera esenti da campionamento locali di servizio, passaggio e tecnici, dove si può escludere la presenza lavorativa di personale per più di 10 ore al mese calcolate sul lavoratore rappresentativo. La conferenza Stato Regione prevede che debba essere istallato un rilevatore per ogni locale singolo, mentre per ambienti più grandi è previsto un rilevatore ogni 100 m^3 . Se si considerano gli oltre 53 edifici universitari, si arriva a calcolare un numero ingente di dosimetri e subentra la responsabilità personale dell'Esperto Qualificato che decide i criteri di campionamento.

I criteri che sono stati scelti sono molto flessibili. E' necessario posizionare un rilevatore per ogni 100/150 m^3 , per i primi 4 mesi; qualora il risultato sia apprezzabile, si intensificherà la griglia e si proseguirà in questo modo per un anno. La legge è esplicita perché parla di rilevamento di un valore medio. A seconda dell'interpretazione che si dà delle Linee guida della conferenza Stato Regione, si tratterebbe di valore medio per punto di campionamento; invece secondo una interpretazione un po' più estensiva, il valore medio si riferirebbe a tutto l'ambiente sotterraneo. Se il valore medio è superiore a 500 becker per m^3 , il datore di lavoro deve adottare le misure necessarie a ridurlo. Le misurazioni vengono fatte con un rilevatore che è in realtà un "pezzettino di plastica" il cui simbolo è CR 99, che ha la capacità di subire alterazioni superficiali se viene a contatto con la radiazione ionizzante emessa dal radon. E' un sistema abbastanza standardizzato ed è già stato stipulato un contratto di fornitura di dosimetri con una ditta italiana certificata. Sono già stanziati per il 2013 i fondi a



bilancio per cui l'unico problema residuo consiste nella messa in loco e della sistemazione dei rilevatori. L'USPP è in grado di procedere con le risorse proprie e avvalendosi della sua collaborazione, però è necessario che i direttori siano informati. Il prossimo incontro riguarderà il responsabile dell'unità centrale i cui edifici amministrativi non afferiscono ai dipartimenti. Verso la metà del mese di giugno saranno messi in funzione i primi dosimetri e nel contempo i direttori dovrebbero indicare un referente cui rivolgersi per poter accedere ai locali ed essere informati se i dosimetri vengono rimossi. La prossima settimana sarà inviata una nota informativa, completa di planimetrie dei sotterranei dei dipartimenti, alla quale si prega di fornire risposta. Non vi sono ricompresi gli edifici che sono presenti nel perimetro dell'azienda Policlinico.

Prendono la parola i proff. **Biagioni, Nesi, Rossi, Blasi e Silvestri** (in sostituzione del prof. Botta)

Il dr. **Frittelli** e l'arch **Petrone** replicano brevemente alle richieste di chiarimento, ringraziano e salutano il collegio, lasciando l'aula alle ore 11,30

Alle ore 11,30 entra il prof. Giovanni Solimine, Presidente di SBS Sistema Bibliotecario Sapienza.

1.3 SBS

Il **Presidente** saluta e dà il benvenuto al prof. Giovanni Solimine, Presidente di SBS Sistema Bibliotecario Sapienza e lo invita a relazionare al Collegio sull'argomento.

Il prof. **Solimine** ringrazia per l'occasione offertagli e rende noto che da gennaio 2012 è operativo il Sistema Bibliotecario della Sapienza, anche se alcuni aspetti logistici restano ancora da definire. Confida, però, che entro la fine di maggio dovrrebbe essere pronta. E' ovvio che, essendo la grande maggioranza delle biblioteche legate ai dipartimenti, la collaborazione con essi è fondamentale. Si dichiara soddisfatto della delibera approvata dal Collegio del 19/3/2012 con la quale si "chiedeva al Sistema Bibliotecario della Sapienza di farsi carico del coordinamento dei progetti di ristrutturazione degli spazi presentati dai dipartimenti e delle relative richieste di finanziamento, utili ai fini organizzativi, al fine di procedere all'accorpamento e alla razionalizzazione del patrimonio bibliotecario e delle strutture dedicate".

Infatti, la razionalizzazione delle strutture è fondamentale, poiché l'accorpamento che è scaturito dalla riorganizzazione dei dipartimenti è stato in molti casi solo virtuale. Molti dipartimenti hanno più sezioni di biblioteche, spesso distribuite su più sedi e quindi procedere ad un accorpamento fisico è un passo importante. Rammenta che SBS ha risposto alla delibera del Collegio del 19/3/2012 invitando i Direttori a coordinarsi con i rappresentanti delle diverse macro-aree che sono all'interno del comitato direttivo del sistema bibliotecario:

Macro area A: prof. Dario Benedetto

Macro area B: prof. Gabriella Palmieri

Macro area C: prof. Valeria Riccieri

Macro area D: prof. Augusto Roca De Amicis

Macro area E: prof. Marta Fattori

Macro area F: prof. Raffella Messinetti

E' opportuno individuare, anche con la collaborazione dei rappresentanti delle macro-aree, le priorità e disegnare un quadro complessivo degli interventi che poi dovranno essere rappresentati al Rettore e al Direttore Generale, anche per verificare la disponibilità di risorse. Gli organi di governo dell'Università sono sensibili a questo problema e si spera che sia possibile procedere, naturalmente in presenza di risorse adeguate, ad una razionalizzazione a fronte di progetti che abbiano una loro concreta fattibilità.

Altra problematica che si dovrà affrontare è quella della digitalizzazione. Nella scorsa estate il Rettore ha sottoscritto un accordo con il Ministero dei beni culturali, per far rientrare le biblioteche della



Sapienza all'interno del progetto Google di digitalizzazione. In queste settimane è in corso la definizione dell'accordo con i rappresentanti di Google in merito ad alcune questioni quali: l'arco cronologico dei volumi sui quali si può intervenire, formati, caratteristiche e requisiti. E' fiducioso che il progetto possa partire già dal mese di settembre. Si prevede di digitalizzare almeno 35.000 volumi, che potrebbero diventare 100.000. Si tratta di un'operazione che complessivamente ha un valore superiore ai due milioni di euro e che sarà realizzata senza alcun onere per la Sapienza. Devono essere ancora risolte alcune questioni relative al trasporto dei volumi dalle biblioteche che parteciperanno a questo progetto ad una sede di raccolta che sarà allestita all'interno della Città universitaria. Le biblioteche che posseggono pubblicazioni edite fra il 1600 e il 1871 e che rispettino determinati requisiti, che saranno quanto prima indicati, sono invitate a collaborare al progetto di valorizzazione del patrimonio della Sapienza, con un indubbio ritorno d'immagine di maggiore visibilità alle biblioteche.

Egli infine rivolge un invito ai Direttori per, il giorno 5 giugno pv. A partire dalle 9.30 presso villa Mirafiori, nella biblioteca di Filosofia, si terrà un incontro per presentare il "sistema software a radiofrequenza", che ha funzione di sistema antitaccheggio e di automazione del prestito, che potrebbe essere erogato in gran parte in modalità self-service. Si tratta di un prodotto messo a punto dal Dipartimento di fisica in collaborazione con il CASPUR. Nel corso dell'incontro verrà presentata questa soluzione che è già adottata da sei biblioteche di Sapienza e che si spera possa essere estesa da altre. Ciò consentirebbe, inoltre, un considerevole risparmio e razionalizzazione, anche in termini di risorse umane dedicate. Per fronteggiare la carenza di personale è indispensabile destinare alle biblioteche un congruo numero di borse di collaborazione e rivolge ai Direttori l'invito a tener conto di questa esigenza. Per qualsiasi questione, sia lui che la dr. Magarotto come i colleghi del comitato direttivo, sono disponibili a cercare soluzioni in grado di migliorare il più possibile il livello dei servizi bibliotecari all'interno della Sapienza..

Il prof. **Biagioni** ringrazia il collega e ritiene che il Sistema Bibliotecario Sapienza stia lavorando in modo ottimale; auspica che vi possa essere una continua collaborazione con il Collegio dei Direttori di Dipartimento, anche perché le biblioteche sono strutture dipartimentali e al loro interno si svolge non solo attività didattica ma anche di ricerca.

Il prof. **Solimine** saluta e ringrazia il Collegio e alle ore 11,45 lascia l'aula.

2. Approvazione del verbale della seduta del Collegio del 19/3/2012

Il Presidente sottopone al voto il verbale della seduta del Collegio del 19/3/2012.

Il Collegio approva all'unanimità.

3. Modifiche di Statuto

Il prof. **Biagioni** riferisce che, nel corso di due recenti sedute del Senato Accademico, il Rettore ha portato in discussione, senza peraltro porre in approvazione, due articoli del nuovo statuto (19 e 20, già 18 e 19 del vecchio statuto) che riguardano il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Tutti gli altri articoli, ivi incluse le osservazioni del Ministero, sono stati per il momento accantonati.

La Giunta del Collegio dei Direttori si è riunita per esaminare l'ipotesi prospettata e ha fatto alcune osservazioni contenute nella delibera G11/12 del 14/5/2002, inviata in allegato alla convocazione odierna. La Giunta — premettendo che non condivide l'ipotesi di modificare parti dell'articolato che non siano state oggetto di rilievo del MIUR anche per evitare ulteriori obiezioni — in particolare ha segnalato agli Organi di Governo i seguenti punti relativi alle proposte di modifica agli artt. 18 e 19 dello Statuto in vigore (artt. 19 e 20 del testo in corso di redazione).



1. Art. 19 Senato Accademico:

- comma 2 lett.f) — La Giunta non comprende perché al comma 2 lett.f) inerente *l'istituzione, la riorganizzazione o la soppressione delle strutture didattiche e di ricerca dell'Università* si sia espunto il ruolo propositivo del Collegio dei Direttori di Dipartimento e propone che sia corretto restituire all'organo collegiale una funzione, quanto meno, consultiva.
- comma 3 — La Giunta ritiene che, per le medesime perplessità espresse in premessa, non sia condivisibile l'ipotesi di procedere ad una modifica quali-quantitativa delle macroaree.
- comma 3 — La Giunta esprime perplessità riguardo alla partecipazione di diritto del Pro-Rettore Vicario nel Senato Accademico, unica fra tutte le componenti a non essere elettiva. La Giunta ritiene, invece, che il Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento debba essere componente di diritto del Senato Accademico — come previsto nello Statuto vigente e nella prima ipotesi di modifica (del. SA 13/3/2012) — mentre il Pro-Rettore Vicario potrebbe partecipare, al pari dei Presidi di Facoltà, senza diritto di voto, a meno che non svolga *pro-tempore* funzioni vicarie del Rettore.
- Comma 3 (3° capoverso): si propone la seguente modifica: *Il Regolamento per la elezione del Senato Accademico (...) disciplina i criteri di candidabilità del personale docente anche sulla base della produzione scientifica.*

2. Art. 20 Consiglio di Amministrazione:

- Comma 3 lett. c) e comma 4 — La Giunta propone di semplificare la procedura per la formazione della “rosa” di candidati ritenendo sufficiente che sia il Rettore, una volta formata una lista di candidabili secondo i criteri di cui alla lettera a), a proporre direttamente, escludendo la procedura di cui alla lettera b), i nominativi al Senato Accademico che li designerà con propria delibera.

Il **Presidente**, dopo aver illustrato ogni punto della delibera, riferisce di aver sottoposto gli argomenti appena citati all’attenzione del Rettore che si è dichiarato disponibile ad alcune modifiche nel senso richiesto dalla Giunta. Riferisce di seguito delle varie ipotesi di modifica emerse nel corso delle discussioni in Senato Accademico.

Alle ore 11,50 il Rettore entra nell’aula.

Il **Rettore** saluta i Direttori e, relativamente all’argomento in discussione, cita le lettere f) e i) del 1° comma dell’art. 3 della L.240/10 che disciplinano rispettivamente la composizione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Egli ritiene che i requisiti di legge richiesti ai componenti del Senato Accademico come “la comprovata esperienza in campo gestionale” e un’elevata qualificazione scientifica e professionale”, dovrebbero essere possedute entrambe. Ciò significa che il meccanismo di scelta delle componenti dovrebbe escludere, per entrambi gli organi, coloro che scientificamente non sono produttivi. Questo è sicuramente il principio, dopo di che la legge prevede una scelta operata con determinate modalità espresse in modo tale da escludere che l’accesso ai due organi avvenga non per meriti personali, ma per principi corporativi. E’ questo il principio che ispira la scelta di non utilizzare il meccanismo elettivo per le componenti diverse dagli studenti.

Il prof. **Biagioni** rende noto che il Rettore si è impegnato a portare in discussione una nuova stesura, che tenga conto delle indicazioni pervenute in Senato Accademico, ovviamente non solo dalla Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento..



Il **Rettore** aggiunge che quelli in esame sono i due articoli più delicati, perché riguardano la composizione degli organi accademici. Sapienza ha ritenuto, essendo le sue dimensioni molto grandi, di modificare il numero, diversamente da quanto previsto dalla legge, dei rappresentanti per componente conservando peraltro, in particolare per il Consiglio di Amministrazione e per il Senato Accademico la divisione dei ruoli. È stata conservata la “funzione” di politica accademica in capo al Senato Accademico e la “funzione” amministrativa in capo al Consiglio di Amministrazione.

Altro elemento delicato riguarda la scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione che, a norma di legge, è operata dal Rettore. Qui si può notare una contraddizione intrinseca di una norma che vuol contrapporsi al “baronato”, ma attribuisce al Rettore pieni poteri di scelta.

Successivamente alla nuova formulazione dei due articoli 18 e 19, sarà possibile procedere, coerentemente con essi, a modificare eventualmente anche altri articoli dello Statuto.

Per ora il testo modificato non è stato formalmente approvato e sono possibili ulteriori aggiustamenti con l'apporto del Collegio che potrà fare le sue osservazioni.

Intervengono nel dibattito i proff. **Orlandi, Rossi, Nesi, Morcellini, Desideri e Blasi**.

Il **Rettore** in risposta alle varie richieste di chiarimento replica che i Presidi partecipano al Senato Accademico, ma non votano. I componenti *pleno iure* che hanno diritto di voto sono 35, altri sono solo partecipanti. Può intervenire chiunque, alcune componenti invece sono codificate e sono i Presidi. Il Preside è una figura di coordinamento e di valutazione per evitare ambiguità rispetto al Nucleo di valutazione di Ateneo che il Ministero ritiene debba essere l'unico organo a occuparsi di valutazione. Inoltre, avendo ridisegnato le facoltà attraverso il principio dell'omogeneità dei dipartimenti ad essa afferenti, possono rivestire un ruolo di valutazione e di coordinamento quando sia loro richiesto. Mentre è probabile che il corso di laurea in Fisica o in Chimica afferisca al 90% al dipartimento di Fisica o di Chimica, ci sono casi nei quali ad un dipartimento afferisce il 10% -15% della didattica di un determinato corso di studi, quindi non è appropriato attribuire ad esso la titolarità di un corso. Caso tipico è quello della facoltà di Farmacia e medicina, ma vi sono altre situazioni nelle quali il corso è gioco-forza interdipartimentale, e allora non si può non attribuire un coordinamento.

Il **Rettore** ricorda il pregevole lavoro fatto sul piano culturale dal professor Nesi che ha cercato di riordinare le macroaree in numero di 5 con una logica di tipo CUN che, però, presenta alcuni punti critici come la collocazione di Psicologia. Inoltre c'è stato un “grido unanime di dolore” che ha richiesto di evitare nuove modifiche, in considerazione del fatto che le ultime apportate sono molto recenti.

Il **Rettore** controbatte ad alcuni interventi affermando che:

- Il regolamento potrebbe prevedere che il settimo degli ordinari, associati e ricercatori - che fa parte del Senato Accademico per ogni macroarea - potrebbe essere il docente che ha lo scarto percentuale minimo rispetto a quello eletto, con il vincolo che non può essercene più di uno per macroarea.
- In riferimento all'art. 19 comma 2 lettera j) il Rettore rende noto che verrà aggiunto (...) j) il Regolamento Didattico, che disciplina gli ordinamenti dei Corsi di studio, delle Scuole di specializzazione e il Manifesto degli Studi, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, *per quanto di competenza istituzionale* oppure *“relativamente agli aspetti amministrativi”*
- Si possono inserire nella rappresentanza un assegnista e un dottorando, designati dal Senato accademico tra una rosa di tre, proposta dal Rettore.

Il prof. **Biagioni** riassume brevemente le fasi del dibattito e riferisce che il Collegio ha fatto proprie le proposte della Giunta che in breve riepiloga. Ribadisce poi la richiesta di stabilire scadenze certe, ma il **Rettore** replica che non si può procedere in assenza della pronuncia dei TAR di Torino e Genova sui ricorsi.



Il prof. **Biagioni** chiede al Rettore rassicurazione che il Collegio venga consultato per ogni passaggio che riguarda lo statuto e la sua applicazione.

Il Rettore concorda.

Il prof. **Biagioni** chiede al Collegio la delega per riscrivere la delibera con gli emendamenti proposti in seduta e sottopone al voto la delibera, ivi incluse le modifiche richieste dai direttori.

Deliberazione n.19/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

UDITA la relazione del Responsabile della Ripartizione V;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la nota n. 1020 del 24/2/2012 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il DR 661 del 3/3/2011 con il quale è stata nominata la Commissione di cui all'art. 2, comma 5 della legge 240/2010, al fine di effettuare uno studio comparato tra la legge e lo Statuto, nonché di raccogliere le proposte di modifica;

VISTE le proposte di modifica agli artt. 18 e 19 dello Statuto discusse nella seduta del Senato Accademico del 15/5/2012;

VISTE le delibere del Collegio dei Direttori di Dipartimento n.29/11 del 13/6/2011 e n.16/12 del 19/3/2012 di pari argomento;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

segnalata

agli Organi di Governo — premesso che non condivide l'ipotesi di modificare parti dell'articolato che non siano state oggetto di rilievo del MIUR anche per evitare ulteriori obiezioni — quanto segue in merito alle proposte di modifica agli artt. 18 e 19 dello Statuto in vigore (artt. 19 e 20 del testo in corso di redazione).

3. Art. 19 Senato Accademico:

- comma 2 lett.f) — Il Collegio non comprende perché al comma 2 lett.f) inerente *l'istituzione, la riorganizzazione o la soppressione delle strutture didattiche e di ricerca dell'Università* si sia espunto il ruolo propositivo del Collegio dei Direttori di Dipartimento e propone che sia corretto restituire all'organo collegiale una funzione, quanto meno, consultiva.
- comma 3 — Il Collegio ritiene che, per le medesime perplessità espresse in premessa, non sia condivisibile l'ipotesi di procedere ad una modifica quali-quantitativa delle macroaree.
- comma 3 — Il Collegio esprime perplessità riguardo alla partecipazione al Senato Accademico “eventuale” del Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento, ovvero solo nel caso in cui sia stato eletto tra gli 8 direttori di dipartimento. Propone piuttosto di ridurre da 8 a 7 la rappresentanza dei direttori di dipartimento di cui alla lett. b) e inserire il Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento come componente di diritto.



- Comma 3 — Il Collegio propone che il o i rappresentanti degli assegnisti e dei dottorandi siano designati dal Senato Accademico tra una “rosa” proposta dal Rettore.
 - Comma 3 (3° capoverso): si propone la seguente modifica: *Il Regolamento per la elezione del Senato Accademico (...) disciplina i criteri di candidabilità del personale docente anche sulla base della produzione scientifica.*
4. **Art. 20 Consiglio di Amministrazione:**
- Comma 3 lett. c) — Il Collegio propone di semplificare la procedura per la formazione della “rosa” dei candidati esperti di gestione amministrativa, tecnica o bibliotecaria.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento

chiede

infine al Rettore — come già espresso nella delibera citata nelle premesse n.16/12 del 19/3/2012 di pari argomento — di stabilire precise scadenze per la revisione dello Statuto e di essere consultato in occasione di ogni passaggio inerente lo Statuto e la sua applicazione.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

4. **Varie ed eventuali**

Il Presidente ripercorre in breve le tipologie di rapporto che i dipartimenti intrattengono con gli istituti CNR che sono ospiti dell'Università, perché non dotati di strutture di loro pertinenza nell'ambito universitario. Nella convenzione stipulata tra La Sapienza e il CNR, non si fa alcun cenno ad una eventuale parere da parte del direttore di dipartimento ospitante rispetto al direttore di istituto selezionato dal CNR. Propone al Collegio una mozione con la quale si chiede al Rettore di intervenire, cioè “di farsi carico di portare in discussione la richiesta con la Presidenza del CNR, in modo tale che il Cda del CNR, nel momento in cui seleziona il direttore da una terna, tramite il Rettore senta i direttori dei dipartimenti universitari ospitanti”.

Il Rettore è d'accordo e concorda con il Presidente sulla stesura della mozione e dichiara di non condividere l'ipotesi avanzata da alcuni direttori di investire la CRUI dell'argomento.

Il prof. Biagioli pone in approvazione del Collegio la mozione con le modifiche suggerite dal Rettore.

Deliberazione n.20/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la Convenzione Quadro tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e Sapienza Università di Roma stipulata il 30/3/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

chiede



agli Organi di governo che sia rivista la Convenzione Quadro stipulata tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e Sapienza Università di Roma prevedendo che, nell'ambito delle competenze del CNR relative alla conclusione della procedura di selezione dei direttori degli Istituti del CNR, che operano nel quadro della convenzione (art. 27, commi 7 e 8 Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche), sia sentito il Rettore di Sapienza che consulterà i dipartimenti interessati

Letto, approvato seduta stante nella sola parte dispositiva con un solo astenuto.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12,50.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 13 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 18/9/2012.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioli